

ACROSS THE UNIVERSE

regia Julie Taymor

con Evan Rachel Wood, Jim Sturgess, Joe Anderson,
Dana Fuchs, Martin Luther McCoy, T.V. Caprio

sceneggiatura Dick Clement, Ian La Frenais

fotografia Bruno Delbonnel

montaggio Francois Bonnot

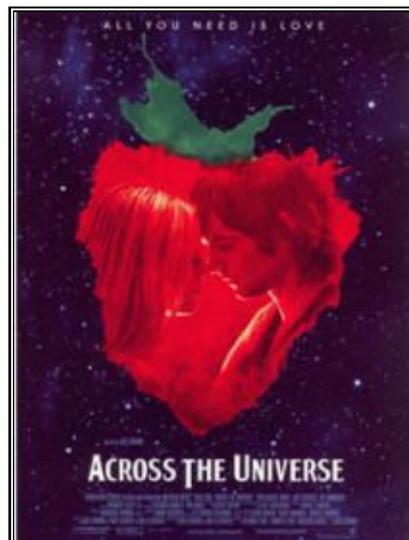
scenografia Mark Friedberg costumi Albert Wolsky

musica Elliot Goldenthal

produzione Suzanne e Jennifer Todd, Matthew Gross

distribuzione Sony

durata 2h10m



Usa 2007

La trama: Nell'America della contestazione alla guerra del Vietnam, dell'esplosione della controcultura e del rock and roll, l'amore contrastato fra Jude, operaio navale nei cantieri di Liverpool appena emigrato a New York, e Lucy, americana della buona borghesia che si appassiona alle lotte civili. Con la musica dei Beatles a fare da colonna sonora alla storia, i due giovani dovranno lottare per mantenere accesa la fiamma del loro sentimento.

La regista: Julie Taymor nasce a Newton, Massachusetts, nel 1952. Apprezzata regista teatrale, debutta in Giappone nel 1992 con l'opera *Oedipus Rex*. Ha portato sui palcoscenici di Broadway numerosi successi come *Il flauto magico* ('93), *Salomé* ('94), *L'olandese volante* ('95), *Il Re Leone* ('96). Passa alla regia cinematografica nel 1999 con il film *Titus*, interamente girato a Roma, seguito nel 2002 da *Frida*.

Il film: *Across the Universe* è qualcosa più di un musical, una festa psichedelica per gli occhi e per le orecchie, un viaggio visionario, metaforico e surreale che rilegge in maniera personalissima la musica dei Beatles, trasformandola, reinterpretandola e sfruttandola come strumento di narrazione per raccontare una storia d'amore universale sullo sfondo di eventi reali avvenuti nel mondo. Grazie alle vicende del britannico Jude e dell'americana Lucy, il film si riappropria degli anni sessanta e li racconta trasformando le esperienze personali dei due personaggi, in quelle di una intera generazione messa a confronto con i fatti della Storia, rileggendo sia le canzoni d'amore che quelle politiche del celebre

gruppo di Liverpool.

Il film è ambientato in un preciso e molto importante periodo della storia non solo degli Stati Uniti, quello alla fine degli anni sessanta dell'esplosione della controcultura hippy, della contestazione alla guerra in Vietnam, della nascita dei diritti civili per i neri e le donne, del movimento dei figli dei fiori, della sperimentazione delle droghe allucinogene e di un intero modo di pensare e di vedere il mondo che avrebbe profondamente influenzato tutti gli anni settanta e il resto delle generazioni a venire. Pur raccontando una generazione di quarant'anni fa, i personaggi del film acquistano un valore contemporaneo e universale, e la loro forza e determinazione, la passione e il fervore politico, sono vivi e attuali come se si riferissero alla nostra contemporaneità, alla guerra in Iraq ed alla politica dell'America di oggi.

Al contrario dei musical classici, i pezzi musicali non sono fini a se stessi, ma diventano un espediente fondamentale attraverso cui il pubblico viene introdotto ai personaggi, alla storia ed all'epoca di un'intera generazione, che spesso il film descrive soltanto attraverso il testo delle canzoni correlato dalle immagini, non aggiungendo alcuna supplementare descrizione tradizionale di carattere narrativo cinematografico, ma sfruttando solamente il notevole impatto visivo amalgamato alla musica.

Per il film sono state selezionate trentatré canzoni fra oltre duecento, ed ogni pezzo è stato analizzato e riletto, anche in considerazione dell'attore che lo avrebbe interpretato sullo schermo, del suo contenuto, della sua valenza temporale e di cosa avrebbe dovuto esprimere nel film, creando dei nuovi, interessanti ed originali arrangiamenti di pezzi ormai storici della musica di sempre, curati dal compositore Elliott Gornish (Oscar per le musiche di *Frida*). Molti personaggi sono nati grazie ai testi delle canzoni, come ad esempio quello di Prudence che viene direttamente dalle parole di *I want to hold your hand*, che presentano al pubblico il personaggio, la sua vita e le sue sensazioni in maniera dettagliatissima, fornendo tutti gli elementi utili allo spettatore per conoscere la giovane, senza bisogno di ulteriori dettagli narrativi.

Ma oltre a quello musicale è sicuramente l'aspetto visivo di *Across the Universe* che colpisce l'occhio dello spettatore, rendendolo uno dei film più sensazionali, travolgenti e carichi d'estro creativo di sempre, che riunisce talenti visionari e fantasiosi senza pari a partire da quello della stessa regista Julie Taymor per passare a quello del costumista Albert Wosky (Oscar per *Bugsy*), a quello dello scenografo Mark Friedberg (*Lontano dal Paradiso*), del fotografo Bruno Delbonnel (*Il favoloso mondo di Amelie*), per arrivare a quello dei tanti artisti famosi che appaiono nel film in piccoli camei, come Bono (per la prima volta al cinema), Salma Hayek (*Frida*), Eddie Izzard e Joe Cocker.

A parte i due protagonisti principali Evan Rachel Wood (*Thirteen, Correndo con le forbici in mano*, il prossimo *The wrestler*) e Jim Sturgess, alla sua prima prova cinematografica ma che ha già realizzato altri importanti film come *L'altra donna del re* e *21*, ricordiamo nel ruolo di Sadie, la cantante Dana Fuchs, il cui personaggio è stato scritto dalla regista appositamente per lei, dalla voce impressionante e personalissima, anche lei al debutto al cinema, ma famosa sui palcoscenici newyorchesi soprattutto per l'interpretazione di Janis Joplin in *Love*,

Janis.

Presentato in anteprima mondiale alla Festa del Cinema di Roma 2007, dove ha avuto un'accoglienza travolgente (un'intera platea che ballava assieme a regista e attori al ritmo del film, ndr), *Across the Universe* è stato girato in due mesi quasi interamente a New York e dintorni (la parte inglese è stata girata a Liverpool), in oltre cinquanta location reali che hanno dovuto rappresentare sullo schermo luoghi diversissimi e lontani fra loro come Detroit, il Vietnam, Washington, la periferia borghese del Massachusetts, il circo della fattoria Muscoot, oltre naturalmente a tutta la coloratissima zona del Village e di Rivington Street nel South Manhattan.

V.M.